

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

### PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO Comune di OLMO AL BREMBO

Olmo al Brembo, dicembre 2009

**Comune Olmo al Brembo**

Via Roma, 12

24010 (BG)

Tel: 0345/87021

Fax: 0345/87311

[www.comune.olmoalbrembo.bg.it](http://www.comune.olmoalbrembo.bg.it)

## Indice

---

1.	<b>SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO PGT E VAS.....</b>	<b>4</b>
2.	<b>CONSULTAZIONI EFFETTUATE, PARERI E CONTRIBUTI RICEVUTI NELLA FASE PRECEDENTE L'ADOZIONE.....</b>	<b>8</b>
3.	<b>CONSULTAZIONI EFFETTUATE, PARERI E CONTRIBUTI RICEVUTI NELLA FASE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE .....</b>	<b>10</b>
4.	<b>RAGIONI DELLA SCELTA DELLA PROPOSTA DI PGT .....</b>	<b>17</b>
5.	<b>MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI – IL RAPPORTO AMBIENTALE E IL PARERE MOTIVATO FINALE.....</b>	<b>20</b>
6.	<b>MISURE PREVISTE NEL MONITORAGGIO .....</b>	<b>22</b>

**Soggetto Proponente VAS:**

Comune di Olmo al Brembo

**Autorità Procedente VAS:**

Comune di Olmo al Brembo

**Autorità Competente VAS:**

Sindaco sig. Carmelo Goglio

**Tecnico incaricato della redazione del Piano di Governo del Territorio:**

Edoardo Milesi & Archos S.r.l.

**Tecnici incaricati supporto processo di VAS:**

Dott. For. Nicola Gallinaro - Dott. For. Andrea Nosari - Dott. Diana Ghirardi – Dott. For. Elisa Carturan

Ai sensi dell'art.9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007.

## 1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO PGT E VAS

Il procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio è stato avviato il 26 ottobre 2007, mentre l'avvio del processo di VAS è avvenuto tramite il verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n.35 del 08 maggio 2008 nel quale è stata individuata come autorità procedente il Comune di Olmo al Brembi e come autorità competente il Sindaco Sig. Carmelo Goglio.

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono:

- Provincia di Bergamo: Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Grandi Infrastrutture;
- ARPA Dipartimento di Bergamo;
- ASL Distretto Valle Brembana;
- Parco delle Orobie Bergamasche;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia;

Altri soggetti istituzionali:

- Comunità Montana Valle Brembana;
- Comune di Piazzolo;
- Comune di Piazzatorre;
- Comune di Mezzoldo;
- Comune di Averara;
- Comune di Piazza Brembana;
- Comune di Cassiglio;
- Corpo Forestale dello Stato;
- GAL Valbrembana s.r.l.

Tutti gli atti relativi alla V.A.S. e i documenti del PGT sono stati costantemente aggiornati e pubblicati presso il sito del Comune: [www.comune.olmoalbrembo.it](http://www.comune.olmoalbrembo.it)

Nel processo di costruzione del PGT si è accentuata sin dalle origini l'importanza attribuita ai processi di governance che si esplicitano nella partecipazione e nel coinvolgimento dei soggetti locali nei processi di condivisione di obiettivi, strategie e responsabilità.

Al fine di perseguire tale obiettivo il PGT ha previsto una articolazione della pianificazione territoriale basata sul permanente confronto con i portatori di interesse.

Più nello specifico, i momenti partecipativi hanno avuto come finalità:

### **Fase di Avvio**

La prima Conferenza si è tenuta in data 25 maggio 2008.

Durante la conferenza è stato presentato e discusso il documento di scoping e sono stati enunciati gli obiettivi generali del PGT.

### **Fase di elaborazione e redazione**

In questa fase sono stati predisposti gli elaborati tecnici della pianificazione territoriale e della VAS, partendo dallo stato di fatto ambientale del territorio comunale e di un suo intorno significativo.

Per perseguire le finalità di un processo quanto più possibile partecipato sono state realizzati due incontri con la cittadinanza: il 25 luglio 2008 in cui sono stati illustrati gli indirizzi strategici del Piano e il 12 dicembre 2008 in cui sono stati esposti gli atti del PGT che hanno concretizzato gli indirizzi strategici.

La redazione della proposta di Rapporto Ambientale si colloca a monte della Seconda Conferenza di VAS, che potrebbe essere anche la conferenza conclusiva precedente all'adozione. La proposta di Rapporto Ambientale e di Documento di Piano, dopo 30 giorni dalla messa a disposizione, è stata discussa in sede di Conferenza di Valutazione e su tali documenti i soggetti competenti in materia ambientale si dovrebbero esprimere.

In data 3 aprile 2009 presso la sede del Municipio del Comune si è tenuta la seconda conferenza, conclusiva del processo di VAS. Nessun soggetto competente in materia ambientale e nessun ente territorialmente interessato ha partecipato alla conferenza. Si è comunque data lettura del parere positivo del Parco delle Orobie Bergamasche e della Provincia di Bergamo riguardante la valutazione di incidenza del PGT sui Siti Natura 2000.

La Provincia di Bergamo ha comunque inviato i propri contributi e osservazioni in data 20 aprile 2009 (prot. 044970) che sono stati integrati all'interno del presente Rapporto Ambientale Definitivo, del Parere Motivato e della Dichiarazione di Sintesi.

### **Fase di adozione e approvazione**

Una volta elaborate le osservazioni pervenute a seguito della seconda conferenza di VAS e recepito il parere vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS ossia la valutazione di incidenza, l'amministrazione ha provveduto alla formulazione del Parere Motivato ed all'adozione del PGT, del Rapporto Ambientale della Dichiarazione di Sintesi.

Il PGT è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°7 del 22/04/2009 e, ai sensi dell'art.13 della L.R. 12/2005, è stato depositato in libera visione al pubblico per la durata di 30 giorni presso la Segreteria Comunale, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi 30 giorni. Il termine per l'accoglimento è stato fissato per il giorno 24/08/2009.

Lo schema metodologico seguito è quello contenuto nella D.G.R. 8/6420 del 27 dicembre 2007:

<i>Fase del DdP</i>	<i>Processo di DdP</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) <b>P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico</b>	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale AO.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per trenta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	

<sup>1</sup> Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

	<p><b>3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005)</b>  il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale;</li> <li>- provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo;</li> <li>- deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005);</li> <li>- pubblicazione su web;</li> <li>- pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005)</li> </ul>	
<p><b>Fase 4 Attuazione gestione</b></p>	<p>P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP  P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti  P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi</p>	<p>A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</p>

## 2. CONSULTAZIONI EFFETTUATE, PARERI E CONTRIBUTI RICEVUTI NELLA FASE PRECEDENTE L'ADOZIONE

Come elencato nel precedente capitolo dalle consultazioni effettuate con il pubblico e dagli enti competenti sono pervenute le osservazioni di seguito elencate:

Fonte di Osservazione	Osservazioni				Motivazione
	Mappale	Destinazione attuale	Destinazione richiesta	Esito	
RONZONI GIACOMO	216	agricolo	edificabile	accolta	
	218	agricolo	edificabile	accolta	
MILESI PAOLINA	1585	residenziale C	residenziale B2	parzialmente accolta	sono presenti linee elettriche su parte del mappale
GIANATI ANTONIA	800	residenziale C	agricolo	accolta	
GOGLIO PAOLINO	1033 sub3	rispetto cimiteriale	rispetto cimiteriale	accolta	
	1033 sub 701	residenziale B1	residenziale B1	accolta	
MILESI ITALO	1588	agricolo	verde privato	non accolta	inserito in pr
	1589	residenziale B2	verde privato	non accolta	inserito in pr
	1591	residenziale B2	verde privato	non accolta	inserito in pr
	1531	residenziale B2	agricolo	accolta	
	1579	residenziale B2	agricolo	accolta	
	1532	B2/agricolo	agricolo	accolta	
QUARTERONI PIERLIGI	1733		artigianale	parzialmente accolta	inserito in paps
ORLANDO ROVELLI	847	parcheggio/verde attrezzato	artigianale	non accolta	non realizzabile in quanto in fregio al brembo
	852	parcheggio/verde attrezzato	artigianale	non accolta	non realizzabile in quanto in fregio al brembo
BORDOGNA - GIANATI - GIANATI	966a	residenziale C	residenziale B2	non accolta	in ambito non urbanizzato
GIORGIO MORONI	1261	piano recupero	residenziale	parzialmente accolta	proposto paps
	860	zona A	residenziale B2	non accolta	edificio con caratteri storici
GIANATI PINUCCIO	1596	residenziale C	agricolo	accolta	
	967	residenziale C	agricolo	accolta	
	1446	residenziale C	agricolo		
	1657	residenziale C	agricolo		
MOSTACCHI RICHELMO	324a/b	residenziale C	agricolo	accolta	
DONATI PAOLA	1047	residenziale	residenziale	non accolta	zona a forte pendenza non consona all'edificazione
	1040	residenziale	residenziale	accolta	
	844	residenziale	residenziale	non accolta	zona a forte pendenza non consona all'edificazione
CATTANEO FEDELE	1099	residenziale B2	agricolo	parzialmente accolta	metà mappale è lungo la strada comunale

ROVELLI ERMANNIO	351	agricolo	residenziale	non accolta	siti in zona non urbanizzata
	358	agricolo	residenziale	non accolta	siti in zona non urbanizzata
	378	agricolo	residenziale	non accolta	siti in zona non urbanizzata
	445	agricolo	residenziale	non accolta	siti in zona non urbanizzata
	678	agricolo	residenziale	non accolta	siti in zona non urbanizzata
GOGGIO PAOLINO	323	residenziale C	residenziale B2	parzialmente accolta	
	693	residenziale B2	fabbricato rurale	parzialmente accolta	
	810	residenziale C	residenziale B2	parzialmente accolta	
	856	residenziale B2	residenziale B2	accolta	
	1154	attrezzature sportive	residenziale B2	parzialmente accolta	
MILESI ELISABETTA	1593	residenziale	agricolo	non accolta	si trova lungo la strada comunale
BUSI	801	attrezzature sportive	agricolo	accolta	
	1244	residenziale B2	residenziale B1	accolta	
	1176	residenziale B2	residenziale B1	accolta	
	1181	residenziale B2	residenziale B1	accolta	
	1634	residenziale C	agricolo	accolta	
	1635	residenziale C	agricolo	accolta	
	1636	residenziale C	agricolo	accolta	
MAZZOLENI MATTEO	247	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	248	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	249	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	250	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	251	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	252	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	253	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	254	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	257	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	259	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	602	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	603	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	1090	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	1091	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
	1093	agricolo	residenziale B2	non accolta	si trova in zona di fattibilità 4
<b>PARERI DA ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE O TERRITORIALMENTE COMPETENTI</b>					
PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE Prot. 53 del 15/01/2009	- Indicare i confini della ZPS nella Carta dei Vincoli del PGT - Integrare il PGT con il Piano Naturalistico Comunale - Gli interventi all'interno dei SIC e della ZPS dovranno acquisire specifica valutazione di incidenza in fase attuativa			accolte	

PROVINCIA DI BERGAMO – Settore pianificazione territoriale, urbanistica – grandi infrastrutture Prot. 31740 del 19/03/2009	- Verifica in sede di progettazione esecutiva delle singole opere della necessità o meno di sottoporle a Valutazione di Incidenza soprattutto in riferimento ad ATP1 e AT4	accolta	
PROVINCIA DI BERGAMO – Settore Ambiente Prot. 044970 del 20/04/2009	- Aggiornamento del dato relativo alla raccolta differenziata - Indagini al suolo per gli AT volti alla riqualificazione funzionale - Integrare la verifica della coerenza anche con le altre pianificazioni di settore - Integrare alcuni aspetti del piano di monitoraggio	accolte	

### 3. CONSULTAZIONI EFFETTUATE, PARERI E CONTRIBUTI RICEVUTI NELLA FASE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE

Successivamente al deposito del piano adottato sono pervenute le osservazioni da parte dei cittadini di seguito elencate. Terminato il periodo di deposito, inoltre, il Piano è stato trasmesso alla Provincia di Bergamo per il parere di conformità al PGT; di seguito quindi si darà atto anche di tale parere e di altri pervenuti da Enti.

Fonte di Osservazione	Osservazioni			Motivazione
	Mappale	Richiesta	Esito	
MILESI PAOLINA	1585	Togliere dal mappale il parcheggio pubblico che è stato inserito attualmente nel nuovo piano urbanistico.	PARZIALMENTE ACCOLTA	Si ritiene che l'area a "destinazione pubblica" prevista sia indispensabile, è comunque possibile individuare l'ambito a parcheggio come "ambiti di riqualificazione della frangia urbana" così come definita all'articolo 62 nelle NTA del Piano delle Regole
F.LLI DOMINONI ALESSANDRO SRL	1513	Ripristino della destinazione urbanistica del lotto di terreno a "zona di complemento e/o sostituzione – B2/3 con gli indici di fabbricabilità già indicati dalle NTA comunali"	PARZIALMENTE ACCOLTA	Si propone di consentire la realizzazione di un lotto residenziale "in cambio" della cessione e realizzazione da parte del proprietario di un'area a parcheggio pubblico da posizionare sul fronte strada. L'area a parcheggio avrà una profondità pari a ml.10,00 e lunghezza pari a quella già evidenziata in planimetria di Piano delle Regole. Il lotto edificabile avrà una profondità e una lunghezza pari a quella rimanente dalla decurtazione della antistante zona a parcheggio.

				L'intervento verrà realizzato con procedura di permesso di costruire convenzionato ed avrà un indice coerente con le zone di completamento B2.
BELOTTI E PEDRALI	1558	Parte dell'area individuata in PGT parzialmente come pubblica via venga mutata in strada privata	ACCOLTA	In considerazione della localizzazione si ritiene che il tratto di strada possa essere considerato ambito di pertinenza privata
ITALGEN SPA		Le norme tecniche del prg prevedano per le centrali idroelettriche e per le opere ad esse connesse "interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e sostituzione, potenziamento e rinnovamento degli impianti" Vengano individuate nelle tavole di PGT le condotte forzate delle due centrali Venga stralciata la destinazione "sistema della residenza B2 completamento" sulla condotta forzata della "centrale di Cugno" Venga individuata una congrua fascia di rispetto tra la condotta dell'impianto idroelettrico e la zona residenziale Un proprio rappresentante venga udito al fine di meglio illustrare quanto oggetto delle presenti osservazioni	PARZIALMENTE ACCOLTA	Le N.T.A. del Piano delle Regole già consentono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, è comunque ammesso il potenziamento e il rinnovo degli impianti. In planimetria di Piano delle Regole verranno riportate le condotte. La fascia di rispetto è già prevista per legge, non si ritiene vi sia motivo di modificare l'azzonamento.
ANNOVAZZI, MILESI E RUBIS	1560/1651	La strada agricola privata, utilizzata dai soli scriventi, dipendente dal fg. 9 part. 1560 e 1651 in prg visualizzata come strada privata venga cancellata Venga prevista la facoltà di realizzare dei posti auto o box sull'area nord est rimanente scoperta al mapp. 1560	NON ACCOLTA	Il tracciato viario è stato rilevato in fase di predisposizione dell'aereo fotogrammetrico, non si capisce la motivazione di cancellare quanto rilevato anche in considerazione della non influenza urbanistica che tale cancellazione comporterebbe. Le previsioni di PGT non impediscono la realizzazione di posti auto o box, ovviamente nel rispetto dei diritti di terzi e delle leggi regionali e nazionali.
ANNOVAZZI, MILESI E RUBIS	1577	Parte dell'area individuata in PGT parzialmente come pubblica via venga mutata in strada privata	ACCOLTA	In coerenza con la controdeduzione dell'osservazione n. 3 si ritiene l'ambito di possibile gestione privata.
GOGLIO PAOLINO		Vengano recepite e adottate nel nuovo PGT, le normative nazionali e regionali che agevolino l'eliminazione delle barriere architettoniche in deroga alle direttive del documento del piano e al piano delle regole N.T.A. In particolare che venga recepita e adottata la legge 9 gennaio 1989, n° 13 "disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"	NON ACCOLTA	Nella "gestione del territorio" il PGT ed in particolare il Piano delle Regole si limita agli ambiti "urbanistici" di diretta competenza. In merito alla legislazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche per le persone diversamente abili si

				ottempera a quanto indicato dalle leggi regionali e nazionali.
GOGLIO PAOLINO	1033 sub 3 e 1033 sub. 701	I terreni identificati vengano mantenuti allo stato attuale di verde a pineta e a rispetto cimiteriale senza trasformazione alcuna	PARZIALMENTE ACCOLTA	Si ritiene che in considerazione dell'esiguità dell'area da adibire a parcheggio sia possibile accogliere la richiesta classificando l'ambito come area di riqualificazione della frangia urbana.
GOGLIO PAOLINO	323, 693, 810, 856 e 1154	Con riferimento ai terreni riportare la tracciatura della zona B2 come evidenziata nell'attuale PRG. Controllare la consistenza dell'area edificabile e di conoscere il conteggio degli oneri ICI.	NON ACCOLTA	Il PGT individua gli ambiti edificabili senza tener conto delle singole proprietà al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate, ne tanto meno prevede il conteggio degli oneri dell'ICI.
DONATI PAOLA	1047/1040/844	I mappali ricadano in zona edificabile	NON ACCOLTA	L'ambito è già inserito in "zona edificabile" per buona parte del mappale 1040 (mq. 600 di nuova costruzione), un incremento dell'area edificabile rispetto a quanto già stabilito dal piano adottato non sarebbe coerente con l'obiettivo generale di contenere "il consumo di suolo urbanizzabile" favorendo il recupero e riutilizzo di quanto già esistente.
F.LLI DONATI		Verificare se l'area individuata come AT1 non sia in realtà un errore, in quanto l'area da riqualificare ad albergo e' più a monte rispetto all'abitazione; Venga trasformata da zona AT1 a zona B1; Venga ampliata l'area edificabile B1 sul mappale 839/a – 845.	PARZIALMENTE ACCOLTA	L'ambito è regolamentato dall'articolo 54 delle NTA del Piano delle Regole del PGT adottato, "Aree di trasformazione residenziale", in questi ambiti si prevede "la possibilità di realizzare nuove volumetrie residenziali ovvero di riconvertire a nuove funzioni alcuni ambiti già edificati, modificandone la destinazione d'uso attuale"; è evidente che per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, straordinaria e il risanamento conservativo, è invece possibile mantenere la destinazione d'uso cogente senza l'attuazione del piano attuativo. Tuttavia alla luce della richiesta avanzata dall'osservante sul lotto per cui è prevista l'operazione

				AT1 sarà consentita anche la possibilità di effettuare un intervento residenziale. Per quanto attiene all'estensione dell'intervento sull'area più a monte, in coerenza alle scelte di piano e alle decisioni assunte per analoghe osservazioni la richiesta non viene condivisa.
CALEGARI GEOM. CARLO		ampliamento a monte dell'area edificabile, zona a – b – h – g, sino alla distanza di mt. 7 dalla catenaria esterna, della linea a 130.000 volt t. 403 bordogna - bonacina	ACCOLTA	In considerazione dell'esiguità della richiesta e della sua relativa incidenza complessiva si ritiene di poter soddisfare la richiesta dell'osservante.
PIANETTI RENATA	1102/1184	Venga ristretta l'attuale "area di compensazione del Brembo" in modo tale da escludere il fabbricato; La possibilità di recintare il terreno e le modalità per farlo al fine di delimitare la proprietà.	PARZIALMENTE ACCOLTA	In considerazione del modesto impatto della richiesta sulla gestione complessiva del territorio si ritiene di poter comprendere il manufatto indicato nei nuclei di antica formazione. Verrà aggiunta una scheda di analisi e di prescrizioni d'intervento relativi all'edificio specifico. In merito alla recinzione si ritiene la richiesta di non specifica attinenza al PGT.
GIANATI PINUCCIO		La possibilità' di realizzare un tracciato a fondo bianco per l'accesso ai fabbricati; Siano riconfermati i tracciati dei sentieri esistenti.	NON ACCOLTA	Il PGT nelle tavole del Piano delle Regole individua la viabilità pubblica comunale , provinciale e statale in coerenza con il codice della strada. Il PGT ha individuato in specifica tavola , anche la situazione allo stato di fatto della V.A.S.P. e dei sentieri ( Tav.010/A), tuttavia il nuovo strumento urbanistico non ha facoltà di prevedere questi nuovi tracciati che risultano più esattamente di competenza della Comunità Montana. Non pare quindi opportuno accontentare la richiesta formulata dall'osservante.
DONATI ILARIO	1564	Il terreno identificato al mappale 1564 rimanga edificabile nella sua totalità.	NON ACCOLTA	In coerenza con quanto contro-dedotto per l'osservazione 10 e 11.
CROTTI MASSIMO		Ripristino dell'area edificabile	PARZIALMENTE ACCOLTA	Alla luce dell'esatta individuazione del lotto e in considerazione della esistente possibilità

				edificatoria presente nel PRG vigente, si accoglie la richiesta dell'osservante, individuando un lotto edificabile in zona B2 di circa mq.1200 ( 40 x 30) con fascia in zona di frangia urbana di ml.10,00.
STACCHETTI PIERVITO		La modifica dell'art. 63 delle norme tecniche del piano delle regole equiparando le imprese boschive che forniscono in via principale servizi nel settore selvi-colturale agli imprenditori agricoli	NON ACCOLTA	Il PGT si attiene per la materia di cui all'osservazione a quanto prescritto dalle leggi nazionali e regionali e in particolare alla L.R. 12/05 e successive integrazioni.
GOGLIO CARMELO		Nelle schede di repertorio degli edifici in zona non urbanizzata venga sostituito il termine "Prescrizioni" con il termine "Indicazioni". Correggere l'art. 60, specialmente nella forma ed in particolare al paragrafo "cambio di destinazione d'uso con opere finalizzate ad insediare la funzione residenziale". Correggere e integrare le schede 11, 20, 22 e 23 degli edifici in zona non urbanizzata. Evidenziare in modo più chiaro ed esplicito le aree libere degli ambiti di antica formazione come regolamentate dall'art. 50 delle NTA.	ACCOLTA	Alla luce delle richieste dell'osservante si ritiene condivisibile correggere gli aspetti menzionati ed i refusi grafici e cartografici indicati.
BORDOGNA/ GRANATI		Inserire la strada consorziale di accesso ai terreni di proprietà a partire dall'abitato di Olmo e già inserita nelle vecchie mappe; Inserire la scheda relativa all'edificio 23 nel repertorio degli edifici in ambito non urbanizzato; Inserire come previsione una strada privata di accesso ai fondi, da concordarsi in futuro tra i privati, al fine di consentire un accesso più agevole ai fabbricati e la ristrutturazione degli stessi senza ulteriori aggravii di spese.		Si prende atto dei refusi indicati dall'osservante per procedere alla correzione. Non appare chiaro come possa essere indicata la formazione di una strada privata di cui non è certa la collocazione.
MILESI ITALO	1588/1589/1591 1531/1532/1 579/ 1100a	Stralciare i mappali 1588, 1589, 1591 dal piano di recupero e classificarlo come orto e giardino di pertinenza Lasciare i mappali 1531, 1532, 1579 e 1100a in ambito agricolo.		Vista la richiesta si ritiene accoglibile lo stralcio dell'edificio dal piano di recupero e l'inserimento in zona B1 – consolidamento dello stato di fatto, la restante proprietà sarà classificata in ambito agricolo.
MILESI ELISABETTA	1582/1583 1593	Stralciare i mappali 1582, 1583 dal piano di recupero e classificarlo come pertinenza del fabbricato esistente; Lasciare i mappali 1593 in ambito agricolo.		Si prende atto della richiesta dell'osservante e si prospetta una soluzione che preveda lo stralcio dell'Ambito di trasformazione e la sua sostituzione con una area agricola . Per quanto attiene alla richiesta relativa al mappale 1593 , non è

				possibile accontentare l'osservante in quanto l'eliminazione della previsione costituirebbe una anomalia di azionamento poco giustificabile.
<b>PARERI DA ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE O TERRITORIALMENTE COMPETENTI</b>				
<p>PROVINCIA DI BERGAMO D.G.P. del 21/09/2009</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualsiasi tipo di attività o intervento nell'AT4 dovrà avvenire nel massimo rispetto della naturalità e degli aspetti paesaggistici, inoltre dovranno essere valorizzati i percorsi, gli insediamenti e gli edifici storici, nonché gli elementi di particolare interesse ambientale;</li> <li>- Limitare la possibilità di nuovi insediamenti commerciali ai soli esercizi di vicinato, con esclusione di medie e grandi strutture di vendita, salvo successiva predisposizione di studio di adeguamento commerciale relativo alla programmazione e sviluppo della rete commerciale;</li> <li>- Inserire le fasce di rispetto lungo le strade provinciali all'esterno del perimetro del centro abitato;</li> <li>- Acquisire il parere di Regione Lombardia in merito alle modifiche del quadro del dissesto;</li> <li>- Acquisire il parere dello STER relativo al reticolo idrico minore;</li> <li>- Valutare l'opportunità di svolgere verifiche dell'eventuale contaminazione dell'area in caso di riconversione delle attività produttive in altra destinazione d'uso;</li> <li>- Per gli ambiti disciplinati dall'art.62 delle NDA del PTCP le espansioni e trasformazioni urbane dovranno prioritariamente essere orientate alla riqualificazione e alla ricomposizione delle zone di frangia degli insediamenti. La progettazione degli interventi dovrà essere rivolta ad un adeguato inserimento paesistico ed ambientale, da ottenersi anche mediante previsione di impianti arborei ed arbustivi nelle parti esterne, adiacenti il territorio agricolo. Le previsioni degli strumenti urbanistici per queste aree dovranno considerare l'opportunità della formazione di reti ecologiche e di collegamento con le aree a verde o reti ecologiche esistenti sul territorio a valenza paesistico-ambientale.</li> </ul>	<p>ACCOLTE</p>		
<p>ASL Settore Prevenzione Bonate Sotto Prot. U0153886/III.2.12</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrare il Documento di Piano e il Rapporto Ambientale con una valutazione della disponibilità di acqua potabile e della capacità dei sistemi di raccolta, collettamento e depurazione delle acque reflue, rispetto alle nuove previsioni urbanistiche;</li> <li>- Integrare l'art.57 del Piano delle Regole con un riferimento al rispetto di quanto previsto dall'art.83 allegato IX D.Lgs 81/09;</li> <li>- Realizzare i percorsi che favoriscono la mobilità pedonale tenendo conto degli aspetti della sicurezza e del loro pratico utilizzo, anche in funzione delle diverse fasce di età;</li> <li>- Coordinare gli interventi di realizzazione di percorsi con i Comuni limitrofi;</li> <li>- Fare menzione e riferimento al Piano Regolatore Cimiteriale;</li> <li>- Prevedere nelle regole la previsione di reti duali negli edifici, nonché sistemi di raccolta e bacini di riserva di acqua da utilizzarsi nei periodi di siccità, sia a livello privato che pubblico;</li> <li>- Nella realizzazione del depuratore prevedere la copertura delle vasche ed in fase di progettazione prevedere una zona di mascheramento/filtro dalla zona residenziale;</li> <li>- Tutte le aree urbanizzate, comprese quelle di nuova edificazione, dovranno risultare servite da idonee opere di fognatura e tutti i fabbricati regolarmente ad esse allacciati. Gli scarichi dovranno recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione realizzati e/o previsti secondo</li> </ul>	<p>ACCOLTE</p>		

	<p>il PRRA, fatti salvi casi isolati (zone non servite da pubblica fognatura) in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dalla Provincia secondo la normativa vigente (L.R. 3/2006 e L.R. 4/2006);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicare il valore massimo compatibile o ammissibile dei nuovi fabbisogni energetici;</li> <li>- Perseguire e realizzare azioni concernenti: fluidificazione della quantità di traffico e della velocità di circolazione dei veicoli, favorire funzioni penalizzate dalla circolazione veicolare quali il passeggio, la conversazione e la sosta umana, la realizzazione di arredo urbano e l'introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico, acustico, termico, ampliamento dello spazio fisico e del tessuto urbano al fine di favorire gli spostamenti pedonali e ciclabili, favorire in consorzio con i Comuni della Valle del Grembo o con la Comunità Montana il raggiungimento del capoluogo con i mezzi pubblici durante il periodo di vacanze estive;</li> <li>- Prevedere e realizzare adeguate zone e spazi attrezzati a verde, con essenze arboree di alto fusto, nel contesto urbanizzato del territorio. Dovrà inoltre essere perseguito il mantenimento di adeguate aree a verde privato;</li> <li>- Adeguare i dati contenuti nel Rapporto Ambientale con riferimento al radon e applicare le indicazioni contenute riferite alla progettazione e ristrutturazione di aree ad elevato rischio radon;</li> <li>- Considerata la presenza di linee di Alta Tensione il Comune dovrà applicare e adottare tutte le iniziative necessarie e previste dalla normativa citata; dovrà inoltre essere rispettato il Decreto del Ministero dell'ambiente del 29/05/2008 "Approvazione del calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e l'art.83 del D.L.vo 81/2009 sulla sicurezza sul lavoro;</li> <li>- Rispettare i tempi di adozione del piano regolatore di illuminazione ai sensi della L.R. 17/2000;</li> <li>- Considerata la presenza di zone artigianali/industriali nelle vicinanze di zone residenziali è necessaria la realizzazione di un piano di zonizzazione acustica;</li> <li>- Modificare ed integrare la normativa del Piano delle Regole con le osservazioni a valenza igienico sanitaria.</li> </ul>		
--	---	--	--

## 4. RAGIONI DELLA SCELTA DELLA PROPOSTA DI PGT

Visti gli obiettivi espressi dal PGT e di seguito elencati, si è ritenuto che la proposta di PGT sviluppata fosse quella che garantisse il maggior grado di coerenza interna, come dimostrato nell'analisi effettuata nel Rapporto Ambientale e riassunta dalle due matrici riportate.

L'art. 2 delle NTA del DdP enuncia i seguenti obiettivi:

- Incentivare il turismo mediante la promozione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali, la salvaguardia dell'ambiente e l'incentivazione della destinazione turistico-ricettiva;
- Fornire efficaci strumenti per il recupero e il riordino del patrimonio edilizio esistente in previsione del possibile inserimento di strutture turistico-ricettive;
- Sviluppare i servizi esistenti mediante l'accentramento del polo scolastico, l'incentivazione dei negozi di vicinato e dei trasporti e l'attivazione del centro culturale (info-point);
- Sviluppare le attività agricole esistenti e/o di potenziale attivazione al fine di rendere produttivo il territorio boschivo (legna, produzione formaggio e miele).

Inoltre l'art. 14 e 15 propongono le Direttive per il Piano dei Servizi e delle Regole in questi termini:

- Raggiungere un equilibrio territoriale tra insediamenti, bisogni e servizi;
- Promuovere interventi edilizi alla salvaguardia dell'ambiente, realizzando edilizia bioclimatica, risparmio energetico e risparmio delle risorse territoriali.
- Contenere il consumo di suolo, favorendo trasformazioni e sviluppo urbano in una logica di recupero del suolo con priorità ad interventi di recupero e riqualificazione (edifici dismessi e/o sottoutilizzati).

OBIETTIVI	AZIONI
<p>Incentivare il turismo mediante la promozione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali, la salvaguardia dell'ambiente e l'incentivazione della destinazione turistico-ricettiva.</p> <p>Sviluppare le attività agricole esistenti e/o di potenziale attivazione al fine di rendere produttivo il territorio boschivo (legna, produzione formaggio e miele).</p> <p>Sviluppare i servizi esistenti mediante l'accentramento del polo scolastico, l'incentivazione dei negozi di vicinato e dei trasporti e l'attivazione del centro culturale (infopoint).</p> <p>Fornire efficaci strumenti per il recupero e il riordino del patrimonio edilizio esistente in previsione del possibile inserimento di strutture turistico-ricettive.</p>	<p>A)Ambito di riqualificazione ambientale della frangia urbana</p> <p>B)Sostenibilità degli interventi edilizi e trasformazione del territorio art. 10</p> <p>C)Risparmio energetico art.11</p> <p>D)Garantire continuità del sistema del verde e dei percorsi pedonali protetti.</p> <p>E)Qualità architettonica ed urbanistica.</p> <p>F)Ambito di compensazione delle valli Stabina, val Mora e del Brembo</p> <p>G)Area di trasformazione AT</p> <p>AT1 recupero area residenziale in via Roma AT3 recupero edificio rurale a Frola AT4 nuova area residenziale a Frola AT5 area residenziale di Via Roma</p> <p>H)Ambito produttivo di riqualificazione</p> <p>ATP1 Area artigianale di via Roma1 ATP2 Area artigianale di via Roma2</p> <p>I)Aree di trasformazione con prescrizioni specifiche(ATps)</p> <p>ATps1 autorimessa magazzino via Bellotti ATps2 autorimessa interrata via Roma</p>

Obiettivi del Piano ↓	Azioni strategiche →	A	B	C	D	E	F	G	H	I
		Incentivare il turismo mediante la promozione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali, la salvaguardia dell'ambiente e l'incentivazione della destinazione turistico-ricettiva.	X	X	X	X	X	X	X	
Sviluppare le attività agricole esistenti e/o di potenziale attivazione al fine di rendere produttivo il territorio boschivo (legna, produzione formaggio e miele).			X				X			
Sviluppare i servizi esistenti mediante l'accentramento del polo scolastico, l'incentivazione dei negozi di vicinato e dei trasporti e l'attivazione del								X	X	X

centro culturale (infopoint).									
Fornire efficaci strumenti per il recupero e il riordino del patrimonio edilizio esistente in previsione del possibile inserimento di strutture turistico-ricettive.	X	X	X	X	X		X	X	X

Nell'ambito del Rapporto Ambientale sono state inoltre esplorate due possibili ipotesi alternative alla scelta di piano per le quali si sono individuati i punti di forza e di debolezza.

Ipotesi I - il mantenimento dell'attuale modello di crescita, a partire dalle criticità e opportunità presenti allo stato di fatto, nella logica gestionale del territorio e delle regole ad esso connesse derivati dal vecchio strumento urbanistico (PRG vigente).

Punti di debolezza	Punti di forza
Mancanza di flessibilità, dinamismo e strategicità	
Acqua: aumento della pressione sul sistema idrico	
Aria: aumento delle emissioni di gas climalteranti dal settore della viabilità	
Natura: salvaguardia del sistema naturale	
Rifiuti: aumento dei consumi e dei rifiuti urbani e industriali prodotti	Contestuale aumento della sezione di rifiuti differenziabili
Coltivi: abbandono delle aree coltivate (degrado dei coltivi)	
Suolo: proliferazione di interventi isolati e slegati da una logica complessiva di controllo e quantificazione delle reali necessità	

Ipotesi II - la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità presenti allo stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole ad esso connesse, che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione delle scelte, la dinamicità dell'apparato strategico e l'applicazione delle politiche.

Punti di debolezza	Punti di forza
	Flessibilità, dinamismo e strategicità
Acqua: aumento della pressione sul sistema idrico	
Aria: aumento delle emissioni di gas climalteranti dal settore della viabilità	
	Natura: salvaguardia del sistema naturale
	Rifiuti: riduzione dei consumi e dei rifiuti urbani e industriali prodotti contestuale aumento della sezione di rifiuti differenziabili
	Riqualficazione delle aree agro-silvo-pastorali
	Suolo miglioramento della fertilità del suolo

## 5. MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI – IL RAPPORTO AMBIENTALE E IL PARERE MOTIVATO FINALE

Il Parere Motivato Finale esprime parere positivo circa la compatibilità ambientale delle scelte del Documento di Piano del PGT e sintetizza le indicazioni e le prescrizioni contenute sia nel Rapporto Ambientale, sia nei pareri degli enti competenti in materia ambientale e territorialmente competenti. Sono in seguito riportate le prescrizioni, generali e specifiche per ciascun ambito di trasformazione:

- Su successive indicazioni del Parco delle Orobie Bergamasche integrare il PGT con il Piano Naturalistico Comunale;
- Sottoporre a Valutazione di Incidenza preliminare alla realizzazione gli interventi che potrebbero interferire positivamente o negativamente con il SIC o la ZPS;
- Limitare la possibilità di nuovi insediamenti commerciali ai soli esercizi di vicinato, con esclusione di medie e grandi strutture di vendita, salvo successiva predisposizione di studio di adeguamento commerciale relativo alla programmazione e sviluppo della rete commerciale;
- Acquisire il parere di Regione Lombardia in merito alle modifiche del quadro del dissesto;
- Acquisire il parere dello STER relativo al reticolo idrico minore;
- Valutare l'opportunità di svolgere verifiche dell'eventuale contaminazione dell'area in caso di riconversione delle attività produttive in altra destinazione d'uso;
- Per gli ambiti disciplinati dall'art.62 delle NDA del PTCP le espansioni e trasformazioni urbane dovranno prioritariamente essere orientate alla riqualificazione e alla ricomposizione delle zone di frangia degli insediamenti. La progettazione degli interventi dovrà essere rivolta ad un adeguato inserimento paesistico ed ambientale, da ottenersi anche mediante previsione di impianti arborei ed arbustivi nelle parti esterne, adiacenti il territorio agricolo. Le previsioni degli strumenti urbanistici per queste aree dovranno considerare l'opportunità della formazione di reti ecologiche e di collegamento con le aree a verde o reti ecologiche esistenti sul territorio a valenza paesistico-ambientale;
- Ottemperare alle indicazioni e prescrizioni generali trasmesse da A.S.L.;
- Oltre ad alcune indicazioni e precauzioni per ciascun ambito di trasformazione di seguito elencate:

Ambito	Note e considerazioni
<b>AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATP1 Area artigianale di Via Roma 1</b>	L'ambito è interessato dall'attraversamento di un elettrodotto, dovrà essere valutato in fase attuativa l'impianto urbanizzativo in base alle destinazioni e all'utilizzo per evitare la sovrapposizioni dei lavoratori

	<p>ai campi elettrici.</p> <p>Si ritengono coerenti le prescrizioni previste dall'art. 21 delle NTA del DdP.</p> <p>Evitare il danneggiamento delle superfici forestali naturali entro al lotto.</p> <p>Preferibile il collettamento delle acque di dilavamento sul sistema fognario.</p>
<b>AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATP2 Area artigianale di Via Roma 1</b>	Realizzare un sistema di mascheramento/filtro per isolare l'ambito dalla contigua attività produttiva.
<b>AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT1 Recupero area residenziale di Via Roma</b>	Nessuna particolare criticità da rilevare
<b>AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT3 Piano di recupero edificio rurale a Frola</b>	Nessuna criticità ambientale da rilevare; è auspicabile uno studio di inserimento paesaggistico delle ristrutturazioni e del nuovo edificio nel contesto di ruralità. Conservare la caratteristica delle aree a verde esterne eventualmente arricchita con piante da frutto o specie arboree ed arbustive autoctone; si esclude l'uso di specie ornamentali.
<b>AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT4 Nuova area residenziale a Frola</b>	L'area è prossima agli elettrodotti di media tensione, si suggerisce di spostare gli insediamenti nella parte più prossima alla strada eventualmente utilizzando le porzioni di monte per le aree a verde. E' auspicabile il prolungamento della rete fognaria fino alle zone da edificare piuttosto dell'utilizzo di fosse Imhoff. Qualsiasi tipo di attività o intervento dovrà avvenire nel massimo rispetto della naturalità e degli aspetti paesaggistici, inoltre dovranno essere valorizzati i percorsi, gli insediamenti e gli edifici storici, nonché gli elementi di particolare interesse ambientale.
<b>AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT5 Area residenziale di via Belotti</b>	Nessuna criticità rilevabile.
<b>AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATps1 Nuova area artigianale di via Belotti</b>	<p>Precedere l'eventuale attuazione da una verifica sulle matrici ambientali ai sensi dell'art. 242 del DLgs 152/2006 per verificare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tab 1 colonna A allegato 5 del D.Lgs stesso.</p> <p>Si pone l'attenzione sull'opportunità di realizzazione dell'opera interrata.</p> <p>Dall'analisi della cartografia PAI l'ambito ricade all'interno dell'area a pericolosità molto elevata (Ee-PAI) per esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio pertanto in zona sottoposta a limitazione delle trasformazioni d'uso ai sensi dell'art.9 delle NTA del PAI; in conferenza finale di VAS è stato valutato che a seguito di segnalazione del Comune l'area è stata stralciata.</p> <p>Valutata la fattibilità a livello idrogeologico si ritiene compatibile la realizzazione delle opere di mascheramento e riqualificazione ambientale del sito.</p>
<b>AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATps2 Nuova area artigianale di via Roma</b>	<p>Precedere l'eventuale attuazione da una verifica sulle matrici ambientali ai sensi dell'art. 242 del DLgs 152/2006 per verificare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tab 1 colonna A allegato 5 del D.Lgs stesso.</p> <p>L'ambito ricade in aree a fattibilità geologica 3 – fattibilità con consistenti limitazioni, è da valutare l'opportunità di realizzare l'opera interrata in termini di sicurezza.</p> <p>Sono assenti acquedotto e fognatura, valutare la necessità e l'opportunità di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.</p> <p>Dal punto di vista della localizzazione rispetto alle valenze ambientali si ritiene condivisibile la sistemazione dell'ambito degradato con la riproposizione del profilo originario del suolo, il rinverdimento e il recupero ambientale delle aree contermini.</p>
<b>AREE DI RIQUALIFICAZIONE DELLA FRANGIA</b>	Si concorda con la scelta di individuare aree residuali

<b>URBANA</b>	disponibili solamente alle opere di urbanizzazione primaria e alla riqualificazione ambientale urbana. Vista la caratteristica delle aree di sensibilità dal punto di vista idrogeologico, ambientale e della sicurezza (art. 19 NTA del DdP) si ritiene di dover escludere tra le opere ammissibili in tali ambiti le urbanizzazioni di carattere secondario come elencate all'art. 32 delle NTA del PdR.
---------------	--

## 6. MISURE PREVISTE NEL MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio strutturato per il Comune di Olmo al Brembo è stato concepito con una serie di indicatori finalizzati a:

- Valutare la velocità e l'efficacia degli interventi attuativi;
- Valutare il raggiungimento degli obiettivi di piano attraverso le azioni promosse sul territorio;
- Monitorare le criticità ambientali rilevate nel corso dell'analisi di contesto;
- Valutare l'efficacia delle azioni intraprese o previste per ridurre le criticità ambientali.

Di seguito si elencano gli indicatori individuati che dovrebbero essere determinati con un periodo di valutazione annuale.

Numero indicatore	Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio	Fonte	Obiettivo
1	ARIA	CO2 equivalente per abitante tonn/aa	(INEMAR)	Migliorare la qualità dell'aria o comunque monitorare per evitarne il peggioramento
2	ARIA	CO2 equivalente da attività produttiva %	(INEMAR)	Migliorare la qualità dell'aria o comunque monitorare per evitarne il peggioramento
3	ARIA	Concentrazione di PM10	Annuali ARPA	Migliorare la qualità dell'aria o comunque monitorare per evitarne il peggioramento
4	ARIA	Livello di criticità dell'aria	Provincia (Piano Qualità dell'Aria)	Migliorare la qualità dell'aria o comunque monitorare per evitarne il peggioramento
5	ACQUA	LIM – qualità acque superficiali	ARPA	Monitorare la qualità dell'acqua
6	ACQUA	SACA – qualità acque superficiali	ARPA	Monitorare la qualità dell'acqua
7	ACQUA	Qualità delle acque a monte e a valle del nuovo depuratore	ARPA	Monitorare la qualità dell'acqua Qualità del sistema di gestione e smaltimento reflui
8	ACQUA	Consumo d'acqua per usi industriali (gestore utenza) mc/aa	ARPA	Contenere i consumi idrici
9	ACQUA	Consumo d'acqua pro capite per utenze civili (gestore utenza) mc/aa	ARPA	Contenere i consumi idrici
10	ACQUA	Estensione rete fognaria nera o mista (gestore utenza) km	ARPA	Qualità del sistema di gestione e smaltimento reflui
11	ACQUA	Numero di autorizzazioni per attività produttive con scarico nella rete fognaria (comune)	ARPA	Qualità del sistema di gestione e smaltimento reflui
12	BIODIVERSITA'	Superficie in Siti Natura 2000 distinta per SIC e ZPS mq e % rispetto alla superficie comunale	PROVINCIA	Qualità del territorio e aree protette
13	BIODIVERSITA'	Superficie interessata da interventi di riqualificazione nell'ambito di compensazione del Fiume Brembo, della Stabina e della Val Mora	COMUNE	Qualità del territorio e aree protette

14	AGRICOLTURA	Numero di aziende agricole e ditte boschive	COMUNITA' MONTANA	Stato dell'attività agricola
15	AGRICOLTURA	Quantità di legname utilizzato da denunce di taglio	COMUNITA' MONTANA	Stato dell'attività agricola
16	AGRICOLTURA	Aree agricole rispetto alla superficie comunale	PROVINCIA	Stato dell'attività agricola
17	RUMORE	Superamento limiti di inquinamento acustico n° superamenti/ n° rilevamenti / localizzazione	ARPA	Qualità dell'ambiente acustico
18	AMBIENTE URBANO	Numero abitanti per superficie urbanizzata (Comune) ab/kmq	COMUNE	Valutare la qualità della vita per i cittadini
19	AMBIENTE URBANO	Indice di urbanizzazione (superficie impermeabile) % rispetto alla superficie comunale	COMUNE	Valutare l'andamento del consumo di suolo
20	AMBIENTE URBANO	Superficie destinata ad aree produttive mq e % rispetto alla superficie comunale e rispetto alla superficie urbanizzata	COMUNE	Valutare l'andamento del consumo di suolo
21	AMBIENTE URBANO	Superficie destinata ad aree residenziali mq e % rispetto alla superficie comunale e rispetto alla superficie urbanizzata	COMUNE	Valutare l'andamento del consumo di suolo
22	AMBIENTE URBANO	Superficie destinata a servizi pubblici mq e % rispetto alla superficie comunale e rispetto alla superficie urbanizzata	COMUNE	Valutare l'andamento del consumo di suolo
23	AMBIENTE URBANO	Superficie destinata ad aree commerciali mq e % rispetto alla superficie comunale e rispetto alla superficie urbanizzata	COMUNE	Valutare l'andamento del consumo di suolo
24	AMBIENTE URBANO	Superficie destinata a verde urbano pubblico attrezzato per la fruizione attuale mq e % rispetto alla superficie comunale e rispetto alla superficie urbanizzata	COMUNE	Valutare la qualità della vita per i cittadini
25	AMBIENTE URBANO	Numero di posti letto per ricettività turistica disponibili	COMUNE	Monitorare le possibilità di accoglienza turistica
26	AMBIENTE URBANO	Numero di presenze turistiche registrate dai posti di accoglienza	COMUNE	Monitorare le possibilità di accoglienza turistica
27	AMBIENTE URBANO	Volume di edifici realizzati secondo i principi della edilizia bioclimatica	COMUNE	Valutare la qualità della vita per i cittadini
28	MOBILITA'	Intensità di traffico nelle strade principali di accesso al Comune (numero di automezzi calcolati in giornate campione e orari campione)	COMUNE	Valutare l'andamento dell'intensità di traffico
29	MOBILITA'	Disponibilità di piste ciclabili (ml e ml/superficie comunale)	COMUNE	Valutare la qualità della mobilità alternativa
30	MOBILITA'	Numero di cittadini che utilizza regolarmente il mezzo pubblico (abbonamenti/anno)	GESTORE	Valutare la qualità della mobilità alternativa
31	RIFIUTI	Produzione di rifiuti urbani totale procapite kg/aa/abitante	COMUNE	Monitorare l'andamento della produzione di rifiuti e del grado di differenziazione
32	RIFIUTI	Produzione di rifiuti con raccolta differenziata procapite kg/aa/abitante	COMUNE	Monitorare l'andamento della produzione di rifiuti e del grado di differenziazione

Olmo al Brembo, dicembre 2009

L'Autorità precedente: